PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 12 - numero 2415 di giovedì 10 giugno 2010

La cura delle mani e le malattie professionali

Per la prevenzione delle dermatosi professionali alle mani: i meccanismi che portano a irritazioni e allergie, le irritazioni cumulative nelle diverse professioni e alcune semplici misure preventive.

google_ad_client

Le mani sono strumenti preziosi sia per la vita privata di ciascuno di noi che per la vita lavorativa.
Sfortunatamente sono anche la parte del nostro corpo più esposta e nei luoghi di lavoro sono frequenti non solo le lesioni alle mani, ma anche diverse **patologie cutanee**.
Per prevenire e limitare la diffusione di queste patologie in Svizzera viene portata avanti da alcuni anni una specifica **campagna di prevenzione delle dermatosi professionali**, ideata dal dott. Daniel Perrenoud, dermatologo specialista delle malattie della pelle legate al lavoro, e dal designer Thierry Gogniat.

Con il materiale informativo è stato creato un sito pedagogico e pratico per la prevenzione delle dermatosi professionali ("2mani"), con il sostegno del Dipartimento di Medicina del lavoro di Suva, istituto svizzero per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni.
Sul sito è disponibile un **corso on line** che è scaricabile anche in versione PDF, ma solo da scuole, organizzazioni professionali e incaricati della sicurezza in Svizzera.

Il sito affronta due argomenti: le mani e i guanti.
Affrontiamo e presentiamo il primo, rimandando ad un prossimo articolo le indicazioni e i suggerimenti riguardo all'uso di guanti protettivi.

Il corso ricorda che **la pelle è un tessuto che vive**.
È un tessuto che "si rinnova costantemente per mantenere in buono stato la sua superficie, la barriera di protezione. Questo strato protettore è molto fine (1 centesimo di millimetro) e si rinnova completamente in 3 e 4 settimane".
In particolare la "vita quotidiana e le sollecitazioni dovute al lavoro danneggiano la barriera di protezione naturale, soprattutto alle mani". E se le aggressioni sono troppo forti e reiterate la pelle non può più rigenerarsi correttamente e diventa permeabile.
In questo caso anche le "sostanze normalmente ben tollerate penetrano nella pelle e creano un'irritazione" cutanea: la pelle "diventa rossa, secca e a volte screpolata".
Ma non basta. L'eventuale **irritazione** facilita anche le **reazioni allergiche**.
Infatti "quando la pelle è irritata, le sostanze allergizzanti possono raggiungere la parte più profonda della pelle" e provocare un'allergia: una reazione che "è una risposta attiva dell'organismo che fa appello alle difese immunitarie del corpo".
Nel corso sono presenti diverse immagini, che vi invitiamo a visionare , relative ad allergie professionali (ad esempio allergie alle tinture per i capelli o al cemento).

Il corso si sofferma poi sulle difese immunitarie e sui **meccanismi delle allergie da contatto**.
Ricordiamo a questo proposito che un eczema allergico "può apparire in qualsiasi momento della vita professionale, che sia durante i primi mesi di apprendistato o dopo numerosi anni di pratica".
Benché poi "**irritazione e allergia** siano spesso associate, si tratta tuttavia di fenomeni ben differenti".
Infatti l' irritazione è in "linea di massima reversibile, mentre l'allergia (che fa capo alla memoria immunitaria) è irreversibile".

Ecco perché "quando si sviluppa un' allergia da contatto, un cambiamento di professione è spesso necessario" ed è dunque fondamentale prevenire, "per mezzo di cure e di una protezione adeguata", lo sviluppo di un'allergia.
Due in particolare sono i **tipi principali d'irritazione**:
- l'**irritazione acuta**: "apparizione rapida di un arrossamento doloroso, che si attenua progressivamente se il danno non è troppo severo. Questa situazione corrisponde a un'irritazione acuta";
- l'**irritazione cumulativa**: spesso "la vita professionale espone le mani a molteplici aggressioni poco severe, ma ripetute durante la giornata" (ad esempio prodotti di pulizia, oli industriali, terra, cemento,...). Se "l'intervallo tra le aggressioni è breve, i loro effetti si addizionano sino a provocare dei sintomi d' irritazione come quelli dell'irritazione acuta, anche se si tende a sottostimarli".

Ricordando che ogni professione espone le mani a situazioni d'irritazione differenti il corso riporta l'**esempio di irritazioni cumulative in diverse professioni**:
- **parrucchieri e pettinatrici**: "nel campo dei mestieri di parrucchiere e pettinatrice, il contatto ripetuto con shampoo e prodotti capillari, associato al lavaggio frequente delle mani, è la fonte principale d'irritazione" (ma anche colorazioni e decolorazioni, permanenti, ...);
- **muratori e manovali**: il "cemento è un irritante a vari titoli: è essicante, abrasivo e alcalino" (alcalinità del cemento, mani bagnate, contatto con terra e con materie abrasive, esposizione a freddo e umidità, pulizia di utensili, ...);
- **meccanici di macchine**: è il "contatto costante con le emulsioni per il taglio che costituisce l'irritazione cumulativa" (contatto con emulsione per tagliare, pulizia ad aria compressa, trucioli metallici, pulizia e sgrassamento di pezzi, ...);
- **garagisti e carrozzieri**: "è il contatto con una grande varietà di sostanza (spesso derivate dal petrolio) che rovina le mani" (pulizia con solventi, contatto con lubrificanti usati e residui stradali, fluido dei motori, liquidi dei freni, pulizia di carrozzeria, vetri e motori, lavaggio di mani con solventi e sapone di sabbia, ...);
- **imbianchini e stuccatori/gessaioli**: "la pulizia ripetuta delle mani con solventi destinati a diluire la pittura e a pulire gli attrezzi può, da sola, danneggiare la pelle" (contatto con decapanti e solventi, gesso, colle, resine, vernici e pitture, polvere dell'edilizia, pulizia superfici, lavaggio delle mani, ...);
- **panettieri e pasticcieri**: "è essenzialmente la farina la causa di problemi, mediante il suo effetto essicante. La pulizia frequente delle mani e delle superfici di lavoro, la manipolazione di utensili che scottano, contribuiscono a indebolire la pelle" (farine, contatto con materie che scottano, ambienti caldi, lavaggio delle mani, ...);
- **agricoltura e altri mestieri della terra**: "nei mestieri della terra - agricoltori, orticoltori, giardinieri-paesaggisti, viticoltori, fioristi ecc. - il contatto con la terra e l'acqua è permanente. In queste professioni, le callosità sono frequenti e le screpolature appaiono molto facilmente quando fa freddo" (contatto con terra, esposizione al freddo, olii e grassi dei macchinari, linfa delle piante, umidità, pulizia utensili di latteria, ...);
- **marmisti, tagliatori di pietra**: "la pelle viene aggredita dall'umidità costante (liquidi per tagliare e raffreddare), raspata dalle superfici rugose e lacerata dalle schegge e dagli spigoli taglienti delle pietre" (schegge di pietra, spigoli taglienti, abrasione della pietra, liquido impregnante, acqua per raffreddare, ...).

Infine alcune brevi **note di prevenzione**:
- "leggere e rispettare le istruzioni d'uso. Si devono conoscere i rischi per la nostra salute dei prodotti che utilizziamo;
- non toccare le sostanze tossiche e allergizzanti direttamente a mani nude;
- portare dei guanti adatti";
- evitare di sporcare le mani;
- pulire le mani senza prodotti aggressivi;
- risciacquare le mani e asciugarle con cura;
- utilizzare regolarmente una crema per le mani ("l'applicazione regolare di una crema per le mani facilita la riparazione della pelle irritata. La crema aumenta la resistenza naturale della pelle idratandola e lubrificandola").

Sito 2mani, sito pedagogico e pratico per la prevenzione delle dermatosi professionali

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.